

gazione del simbolo, e dell' orazione Dominicale, del peccato mortale, del matrimonio, della cognizione e dell' amore di Dio, dei tre nemici dell' uomo, dei sette peccati mortali, della penitenza, del sacramento del corpo e del sangue di nostro Signore. Alcuni giorni dopo il suo arrivo a Costanza aveva formato un trattato succinto della comunione sotto le due specie, una risposta alle proposizioni cavate dai suoi libri. Aveva eziandio preparati nella sua prigione tre discorsi, l' uno della sufficienza della legge di Gesù Cristo; l' altro per spiegare la sua fede intorno agli ultimi articoli del simbolo; il terzo della pace; e alcune lettere ai suoi discepoli. Tutte quest' opere si trovano al principio del primo tomo delle opere di Giovanni Hus, e per tutto sostiene la presenza reale di Gesù Cristo nell' Eucaristia, e si difende per tutto da ciò, che se gl' imputava, dell' impanazione nell' Eucaristia.

Dopo la morte di Giovanni Hus si tenne la decima sesta sessione, ove si nominarono cinque commissarij per accompagnare l' Imperadore a Nizza, e assisterlo col loro consiglio per indurre Benedetto XIII. a rinunziare il Pontificato. Si ordinò, che le lettere, le quali si spedivano in corte di Roma, farebbero sottoscrritte, e sigillate col sigillo del Cardinal di Viviers a nome del Concilio. Finalmente si lesse una Bolla indirizzata ai Vescovi di Parigi, di Metz, di Toul, e di S. Paolo di Leone in occasione di un insulto commesso contra i deputati del Concilio, i quali erano stati presi da due gentiluomini, e rinchiusi nei loro castelli, e furono poi liberati dalle truppe del Duca di Lorena, di Bar, dei tre Vescovati, e dell' Abate di Gorze.

La decima settima sessione fu tenuta il dì 15. di Luglio. L' Imperadore prese congedo dal Concilio pel suo viaggio di Nizza; e si cantarono le Litanie per dimandare a Dio grazia di conservarlo nel suo cammino. Si lessero poi tre decreti; il primo di chiara Gregorio XII. Legato perpetuo nella Marca di Ancona. Il secondo scomunica ipso facto quelli, che turbassero l' Imperadore, e il suo seguito nel suo viaggio. Il terzo ordina preghiere pubbliche e particolari pel medesimo soggetto. Dopo la sessione si fece venir Girolamo da Praga, e fu di nuovo interrogato intorno alla sua fedeltà. Non si fa distintamente ciò che rispose, se non che nell' Eucaristia la sostanza singolare del pane è transustanziata nel corpo di Cristo, ma che vi resta la sostanza universale del pane. In un' altra assemblea fu ordinato, che si notificasse al regno di Boemia il supplizio di Giovanni Hus, e che si esortassero i Boemi ad armarsi del medesimo zelo per l' estirpazione dell' eresia. Il Concilio avendo già prima canonizzata S. Brigitta ad istanza del Re e della Regina di Svezia, i medesimi gli dimandarono ancora la canonizzazione di Niccolò Vescovo di Lincopin morto nel 1391. di Brinolfo Vescovo di Scanen morto nel 1317. e di Nigrit monaco Agostiniano. Ma il Concilio rimise l' affare al Papa futuro.

Nella decimaottava sessione si confermò la nominazione, e la destinazione de' Vescovi di Pistoja, di Lavaur, di Piacenza, e di Salisburi per udire, e giudicare definitivamente le cause portate al Concilio. Si ordinò, che le Bolle date dal Concilio fossero ricevute con la medesima sommissione, che quelle della santa Sede. Si nominarono sei ambasciatori per andar in Italia e terminare con Gregorio XII. l' affare dell' unione della Chiesa. Dopo la sessione si scrisse al Re di Polonia per raccomandargli gli interessi dell' Imperadore in Ungheria, e si mandò in Ungheria un Vescovo per esortare i signori di quel regno a restar fedeli all' Imperadore nel mentre ch' era occupato agli affari della Chiesa.

L' Imperadore Sigismondo arrivò a Perpignano il dì 18. di Settembre 1415. Benedetto

LVI.
XVI. Sessione.
An. 1415.
Tom. 12.
Concil.

LVII.
XVII. Sessione.
Tom. 12.
Concil.

LVIII.
XVIII. Sessione.
An. 1415.
Tom. 12.
Concil.

LIX.